

6 domande scomode ai fondatori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

Unione dei giornalisti ortodossi, 23 dicembre 2018



i fondatori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" cantano l'inno nazionale dopo il "concilio d'unificazione"

Il progetto di Petro Poroshenko è quasi completato. Viene creata una nuova chiesa; il presidente ha adempiuto i suoi impegni elettorali. Ma cosa abbiamo alla fine?

Il 15 dicembre, il "concilio d'unificazione" è giunto alla fine tra le mura dell'antica Santa Sofia, dove è stata solennemente proclamata la creazione di una nuova chiesa, progettata per unire tutta l'Ortodossia ucraina e diventare una delle chiese locali autocefale.

Dopo il "concilio" Petro Poroshenko ha detto nella piazza di Santa Sofia, "Gloria all'Ucraina! ...Questo è il giorno della conquista finale della nostra indipendenza ucraina dalla Russia! E l'Ucraina non berrà più, nelle parole di Taras Shevchenko, "veleno di Mosca dal calice di Mosca" ...Che tipo di chiesa è questa? Questa è una chiesa senza Putin".

Il presidente, i dipendenti pubblici e i media hanno riferito trionfalmente e pateticamente dell'inizio di una nuova era nella storia dell'Ucraina e dell'Ortodossia mondiale. Tuttavia, è successo tutto nel modo in cui l'hanno riferito?

Domanda 1

La "Chiesa ortodossa in Ucraina" riunisce in realtà TUTTA l'Ortodossia ucraina?

Petro Poroshenko, Andrej Parubij, il capo eletto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Epifanij e tutti gli altri hanno solennemente proclamato che il Patriarcato di Kiev, la Chiesa ortodossa autocefala ucraina e la Chiesa ortodossa ucraina si sono riunite in un'unica struttura.

Petro Poroshenko: "Come risultato delle decisioni dei vescovi di tre giurisdizioni ortodosse, oggi è nata una nuova, ucraina ed indipendente Chiesa ortodossa ucraina".

Il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij: "Siamo riusciti a riunire i tre rami dell'Ortodossia ucraina in un'unica chiesa ortodossa locale".

Ma è davvero così? 42 cosiddetti "vescovi" del patriarcato di Kiev e 12 della Chiesa ortodossa autocefala ucraina hanno preso parte ai lavori del "concilio d'unificazione". In effetti, il Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina non ha dato ai suoi vescovi e ai suoi chierici la benedizione di partecipare all'incontro.

Il metropolita Antonij, cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, ha dichiarato quanto segue: "Il Santo Sinodo ha sottolineato ancora una volta l'impossibilità per il clero, i vescovi e i fedeli figli della Chiesa ortodossa ucraina di partecipare al cosiddetto "concilio d'unificazione".

Tuttavia, 2 vescovi sono arrivati al "concilio" - Simeon Shostatskij e Aleksandr Drabinko.

Ancora una volta, 2 vescovi della Chiesa ortodossa ucraina su novantasette!

La Chiesa Ortodossa Ucraina è due volte più grande del Patriarcato di Kiev e della Chiesa ortodossa autocefala ucraina messi insieme. È possibile definire la nuova struttura della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come la chiesa di tutta l'Ortodossia ucraina, se praticamente l'intera Chiesa ortodossa ucraina non ha partecipato a questo concilio? Domanda retorica, perché il due per cento dei vescovi che ha scelto di partecipare al concilio non è nulla. Cioè, il "concilio d'unificazione" è stato davvero d'unificazione, ma solo l'unificazione del patriarcato di Kiev con la Chiesa ortodossa autocefala ucraina, niente di più.

Domanda 2

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" può essere definita una Chiesa?

Il Patriarcato di Kiev e la Chiesa ortodossa autocefala ucraina - strutture che non sono riconosciute da nessuna delle Chiese locali del mondo, inclusa Costantinopoli, hanno partecipato al "concilio" a pieno titolo. Ecco una lettera del 1995, in cui si afferma che, secondo il Fanar, il patriarcato di Kiev non è una delle Chiese canoniche.

ΟΙΚΟΥΜΕΝΙΚΟΝ ΠΑΤΡΙΑΡΧΕΙΟΝ

ΑΡΧΙΓΡΑΜΜΑΤΕΙΑ
ΤΗΣ ΑΓΙΑΣ ΚΑΙ ΙΕΡΑΣ ΣΥΝΟΔΟΥ

1461
18 07 95

Β Ε Β Α Ι Ω Σ Ι Σ

Τό Οικουμενικόν Πατριαρχεῖον διά τῆς παρούσης βεβαιοῖ ὅτι ἐν τῷ συστήματι τῶν Ὁρθοδόξων Ἐκκλησιῶν δέν ὑπάρχει κανονική Ἐκκλησία ὑπό τόν τίτλον "Πατριαρχεῖον Κιέβου".

Ἐν τοῖς Πατριαρχείοις, τῆ 4ῃ Ἰουλίου 1995



Πατριάρχης Κωνσταντινουπόλεως

Πατριάρχης Κωνσταντινουπόλεως
Ἐκκλησιαστικῆς Μετρώσεως

Ἀρχιεπισκοπικῆς τῆς Ἀγίας καί Ἱερᾶς Συνόδου

ВСЕЛЕНСКАЯ ПАТРИАРХИЯ
Секретариат
Святого и Священного Синода

ПОДТВЕРЖДЕНИЕ.

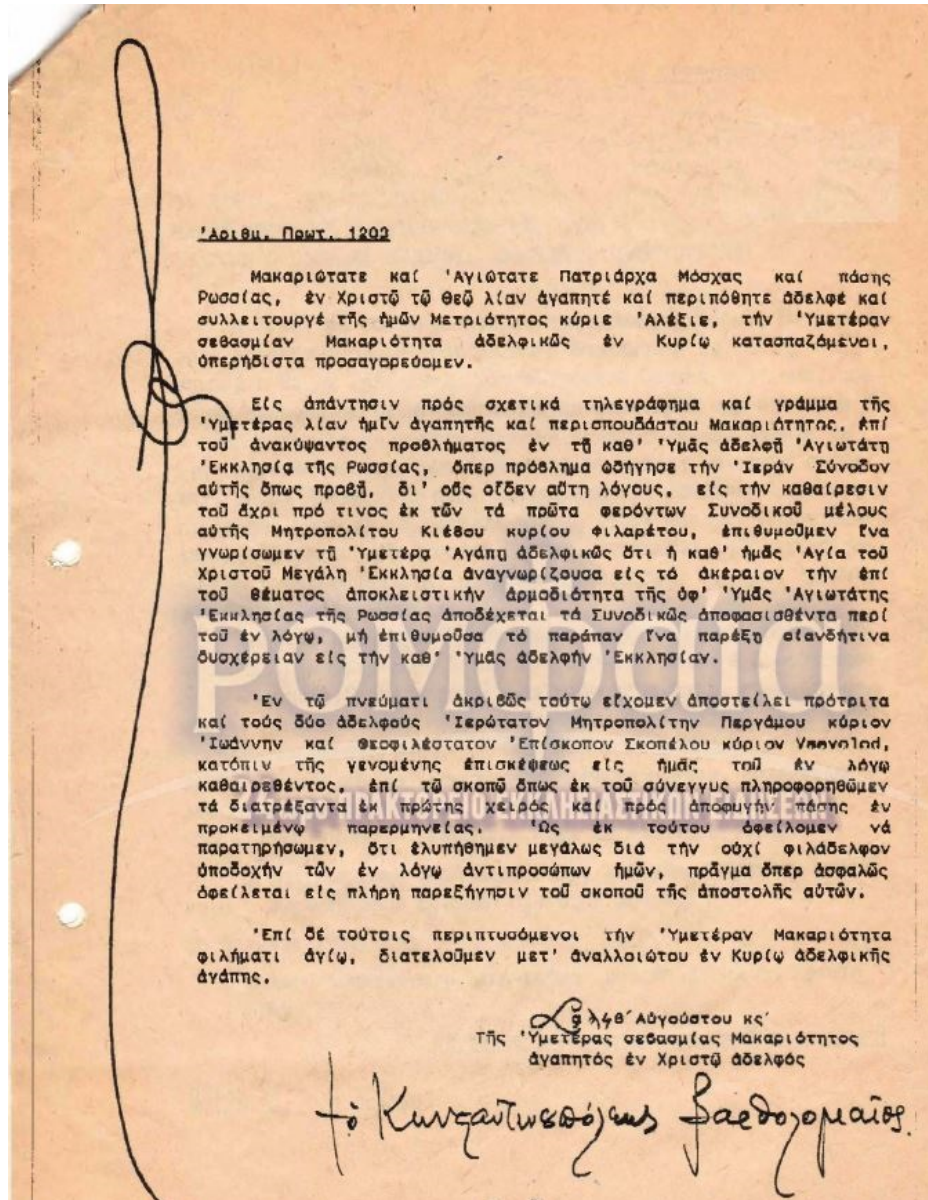
Вселенский Патриархат настоящим заверяет, что
среди Православных Церквей нет канонической Церкви
с названием "Киевский Патриархат".

В Патриархии, 4 июля 1995 г.

Филадельфийский МЕЛИТОН,
Секретарь Святого и Священного Синода.

Перевел игумен Венедикт.
1.07.1995 г.

Dal 1992, Costantinopoli ha completamente sostenuto e approvato tutte le punizioni e i divieti imposti a Filaret dalla Chiesa russa, come dimostrato dal documento firmato dal patriarca Bartolomeo.



una lettera del patriarca Bartolomeo al patriarca Alessio II della Chiesa ortodossa russa sul riconoscimento delle punizioni disciplinari imposte all'ex metropolita di Kiev Filaret nel 1992

Di conseguenza, tutte le consacrazioni episcopali eseguite da Filaret durante questo periodo non potevano essere riconosciute neppure da Costantinopoli. Dal 1992, il patriarca Bartolomeo ha proibito al suo clero perfino di avvicinarsi a Filaret, figuriamoci contattarlo.

Tuttavia, l'11 ottobre 2018, il Sinodo di Costantinopoli, contrariamente ai canoni, senza alcun pentimento o convocazione di tribunale ecclesiastico, ha reintegrato Filaret nel suo rango gerarchico. Ma si possono legalizzare retroattivamente le ordinazioni eseguite da una persona che non era nemmeno un membro della Chiesa, per non parlare di un vescovo? Questo non è possibile. Cioè, quasi tutte le persone presenti al concilio, agli occhi dell'Ortodossia mondiale, non sono vescovi, e neppure Epifanij Dumenko, il capo eletto della nuova chiesa, è un vescovo.

Domanda 3

L'opera del Fanar: unire l'Ortodossia o creare uno scisma più profondo?

I rappresentanti del Fanar hanno detto molte volte che non sono venuti per approfondire la divisione ma per guarirla. L'arcivescovo Daniel Zelinskij, l'esarca del Fanar, ha dichiarato durante l'incontro con il presidente: "Non siamo venuti qui per dividere l'Ortodossia ucraina, ma, al contrario, per fare ancora più passi per portare a tutti l'unità desiderata per la Chiesa ortodossa ucraina".

Il patriarca Bartolomeo nel suo messaggio al "concilio d'unificazione" ha affermato quanto segue: "Il nostro obiettivo e il nostro criterio della Chiesa di Costantinopoli è l'attuazione di ciò che può unire i figli. Inoltre, la Chiesa Madre ha preoccupazioni su come evitare e superare una divisione per creare un dialogo e unità".

Tuttavia, molto prima del concilio, è diventato chiaro che tali parole sono una menzogna schietta, poiché la leadership, il clero e i credenti della Chiesa ortodossa ucraina hanno più volte dichiarato che non si sarebbero uniti agli scismatici. Il patriarca Bartolomeo e altri gerarchi del Fanar lo sapevano? Lo sapevano, ma hanno comunque perseguito la loro causa. E sono arrivati al punto dell'assurdità. Contrariamente all'esistenza della Chiesa ortodossa ucraina, che essi stessi fino a ieri avevano definito l'unica Chiesa canonica in Ucraina, il Fanar ha legalizzato gli scismatici e li ha rattoppati insieme in ciò che ora definisce una chiesa autocefala. Se tali parole sono gratuite e non dimostrate da azioni, allora questo discorso è una bugia. Parlando d'unificazione, la gerarchia del Fanar hanno di fatto gettato le fondamenta dello scisma dell'Ortodossia in Ucraina.

Domanda 4

Chi è ora il vero metropolita di Kiev? Sua Beatitudine Onufrij oppure Epifanij?

Nella sua ultima lettera a sua Beatitudine Onufrij, il patriarca Bartolomeo ha dichiarato che dopo il Concilio non lo avrebbe più considerato il metropolita di Kiev: "Considerandola come 'sua Eminenza il metropolita di Kiev' come una forma di economia e di condiscendenza, la informiamo che dopo le elezioni per il primate della Chiesa ucraina da parte di un corpo che consisterà di clero e laici, non sarà più in grado ecclesiologicamente e canonicamente di portare il titolo di Metropolita di Kiev, che, in ogni caso, ora porta in violazione delle condizioni descritte nei documenti ufficiali del 1686".

Tuttavia, durante l'intronizzazione di sua Beatitudine Onufrij, il 17 agosto 2014, il patriarca Bartolomeo ha detto qualcosa di completamente diverso. Allora non aveva espresso il minimo dubbio che sua Beatitudine Onufrij fosse il legittimo metropolita di Kiev e il primate della Chiesa ucraina:

"Bartolomeo arcivescovo di Costantinopoli Nuova Roma e patriarca ecumenico a sua Eminenza Onufrij, beatissimo metropolita di Kiev.

Con gioia fraterna, abbiamo saputo della sua elezione al trono storico e glorioso di metropolita di Kiev. Alla vigilia della luminosa festa della Trasfigurazione, preghiamo il Signore Gesù Cristo che conferisca alla vostra Beatitudine il potere spirituale di guidare il gregge dei credenti alla contemplazione della sua grazia divina. Dal Patriarcato ecumenico le inviamo le nostre congratulazioni fraterne e preghiamo che il Signore sostenga dal cielo, si prenda cura della vostra vigna e prenda cura di ciò che ha piantato la sua destra".

Il patriarca Bartolomeo ha anche affermato che sua Beatitudine è il legittimo primate della Chiesa canonica all'Assemblea dei primati delle Chiese ortodosse locali a Chambesy nel 2016.

Cosa è cambiato nell'arco di tempo passato? Forse il metropolita Onufrij ha commesso qualche crimine ecclesiastico? No, non l'ha fatto. Ha compiuto onorevolmente l'obbedienza di primate e nessuno può mettere in dubbio questo fatto. Sua Beatitudine gode della massima autorità nel mondo ortodosso. Possiamo ricordare solo alcune delle affermazioni dei vescovi delle Chiese locali.

Teodoro II, patriarca di Alessandria: "Sua Beatitudine il metropolita Onufrij è un benedetto uomo di Dio, un vero monaco".

Timotheos, metropolita di Vostra, Patriarcato di Gerusalemme: "Sua Beatitudine Onufrij si distingue per la sua spiritualità. È un uomo di preghiera fervente; è molto amato e rispettato sul Monte Athos, a Gerusalemme. E penso che tutto sarà unito attorno a lui. Sua Beatitudine Onufrij è apprezzato e rispettato da tutti i primati delle Chiese locali. "

Archimandrita Ephraim, abate del monastero di Vatopedi sul santo Monte Athos: "Faccio appello a tutto il popolo ucraino e chiedo loro di sostenere la Chiesa ortodossa canonica, guidata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij. E l'intera santa montagna accetta e riconosce solo la Chiesa ucraina canonica, guidata dal metropolita Onufrij. "

Georgij, Arcivescovo di Wroclaw e Szczecin, Chiesa ortodossa delle terre ceche e Slovacchia: "Vladyka Onufrij, se posso parlare di lui in questo modo (perché il mio cuore è più vicino dei titoli di sua Beatitudine il metropolita), lo sento molto vicino come persona. È un vero vescovo ortodosso. E la conoscenza con lui è stata per me un'impressione incredibile, sono grato al Signore per lui. Sua Beatitudine è esattamente come dovrebbe essere il capo della Chiesa ortodossa ucraina in questo momento difficile per la Chiesa ".

Quindi, possiamo tranquillamente dire che non è la sua beatitudine il metropolita Onufrij che è cambiato, ma è Costantinopoli che è cambiata. Perché? Una domanda per il patriarca Bartolomeo.

Domanda 5

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina": quanto è Chiesa - e quanto è politica?

Molti sono rimasti sorpresi dal fatto che il presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko fosse seduto al tavolo del concilio alla destra del metropolita Emmanuel di Costantinopoli. Mentre un tale comportamento del capo dello stato era del tutto naturale per gli imperatori romani, sembra strano per l'Ucraina. Perché il Presidente non tenga conto della Costituzione, che afferma chiaramente che la Chiesa è separata dallo stato, e perché partecipi direttamente alla creazione di una nuova struttura ecclesiale, è molto difficile dirlo.

Durante il lavoro del "concilio d'unificazione" è stato detto che questo sarebbe stato sostenuto dalle preghiere dei credenti in Piazza Sofia. Cioè, i credenti della stessa Chiesa, che si stava unendo, dovevano pregare lì.

Petro Poroshenko, pochi giorni dopo il "concilio", ha dichiarato quanto segue: "Immaginate, quasi 11 ore, quasi 40.000 persone sono state al freddo a pregare che la Chiesa venisse alla luce!"

Paradossalmente, quelli che si erano riuniti in Piazza Sofia il 15 dicembre non avevano una sola icona, un solo striscione, niente! Solo bandiere di stato. Eppure è stato allestito un palco con schermi.

La gente ha ascoltato un concerto, si è divertita e ha aspettato la fine del "concilio". Tutto quello che succedeva vicino alle mura di Santa Sofia non aveva nulla a che fare con la preghiera, ma ricordava dolorosamente l'Euromajdan. Tutto era uguale allo scenario di allora: il palcoscenico, lo schermo e la gente con le bandiere. In realtà, Andrej Parubij lo ha ammesso in modo grossolano.

Andrej Parubij, portavoce della Verkhovna Rada: "Cinque anni fa, siamo rimasti come oggi sul Majdan, anche allora al freddo, uniti spalla a spalla. E oggi siamo insieme come al Majdan. E quando siamo insieme - non possiamo essere sconfitti! "

Anche dopo che il "concilio d'unificazione" si è concluso, non si è sentita una sola preghiera. Il capo eletto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij, ha ringraziato Filaret, ha ringraziato Poroshenko, ha ringraziato Parubij, ha ringraziato i deputati della Verkhovna Rada, ma non ha mai ricordato Dio. Ha solo cantato l'inno nazionale.

Il giorno del concilio, tutti gli ingressi a Kiev e il centro della città sono stati allagati da autobus con targhe non locali. Ai treni che provenivano dai centri regionali, erano accoppiate altre vetture. I social network sono stati informati che i dipendenti del settore pubblico si sono lamentati di essere stati portati a Kiev con la forza.

Il corrispondente di Hromadske è rimasto sconcertato quando ha riferito che l'accesso a Piazza Sofia era possibile esclusivamente secondo le liste che indicavano l'affiliazione di un dato gruppo con una particolare entità del settore pubblico.

Inoltre, a quelli che volevano arrivare in piazza e non erano negli elenchi l'accesso era semplicemente proibito.

È così che è stata creata una bella immagine di sostenitori entusiasti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", presentati come lo stesso popolo ucraino desideroso di veder nascere la nuova Chiesa.

Domanda 6

Dov'è il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte delle Chiese locali?

Il 13 agosto 2014, sua Beatitudine Onufrij è stato eletto metropolita di Kiev e di Tutta l'Ucraina. Il giorno dopo, letteralmente, ha iniziato a ricevere le congratulazioni dalle Chiese locali. Il 17 agosto, rappresentanti di quasi tutte le Chiese autocefale sono arrivati per assistere all'intronizzazione di sua Beatitudine alla Lavra delle Grotte di Kiev, e tra loro c'era il metropolita Emmanuel di Francia - colui che ha presieduto il "concilio

d'unificazione". Possiamo vedere che sua Beatitudine Onufrij dopo essere stato eletto capo canonico della Chiesa ucraina è stato quasi immediatamente riconosciuto dalla pienezza dell'Ortodossia mondiale.

Una settimana dopo il concilio, nessuna delle Chiese locali, eccetto Costantinopoli, ha inviato le proprie congratulazioni. E questo è molto preoccupante per il presidente. Quando non c'è riconoscimento, ma uno vuole ottenerlo, una piccola informazione è meglio di niente. La situazione sta diventando comica - Petro Poroshenko afferma che un portale di notizie cattoliche ha riportato la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e lo definisce come l'inizio del riconoscimento di questa struttura.

Petro Poroshenko: "Oggi sul sito del Vaticano è apparso un messaggio che una chiesa è stata creata in Ucraina e il suo primate, sua Beatitudine Epifanij, è stato eletto. E credetemi - la notizia non farà che diffondersi".

Risultati

Il progetto di Petro Poroshenko è quasi completato. È stata creata una nuova chiesa; il presidente ha adempiuto i suoi impegni elettorali. Ma cosa abbiamo alla fine?

Il frutto degli sforzi titanici delle autorità è una struttura costruita sulla falsità.

Falsità del presidente e dei suoi sostenitori che hanno annunciato l'unificazione di tutta l'Ortodossia. L'unica Chiesa canonica, la Chiesa ortodossa ucraina, è rimasta fedele al suo primate e non ha affatto partecipato all'unificazione degli scismatici.

Falsità del Fanar. Le pretese di Costantinopoli di aver unificato apparentemente tutta l'Ortodossia non si sono mai avverate.

E che dire della Chiesa ortodossa ucraina? La nostra Chiesa rimane la Chiesa. Quella che ha quasi 2000 anni. Quella che è sopravvissuta non solo ai politici temporanei. Sopravvisse è sopravvissuta all'ascesa e alla caduta degli imperi, alla nascita e al crollo delle potenze, agli scontri ideologici e ai cataclismi globali.

E la Chiesa in Ucraina è guidata da un vero primate, un padre, dato a noi in questi tempi difficili da Dio misericordioso. Ora la vita non è facile per i credenti della Chiesa, ma non ci è stato promesso che sarebbe stata facile, al contrario, ci è stato promesso che sarebbe stata difficile. Ma questo non ci spaventa. La verità è che il potere e la politica non sono con noi. Ma Dio è con noi. E se Dio è con noi, allora chi è contro di noi?